



Consultazione pubblica sullo schema di linee guida in materia di whistleblowing

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (**ANAC**) ha avviato una consultazione pubblica riguardo allo **schema di linee guida** relative alla **gestione dei canali interni di segnalazione**, nell'ambito della normativa sul **whistleblowing**.

Lo schema è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dell'ANAC nell'adunanza del 6 novembre 2024.

Le summenzionate linee guida sono destinate a chiarire e regolamentare le modalità operative con cui enti pubblici e privati, soggetti alla normativa sul whistleblowing, devono creare e gestire i canali interni per ricevere e trattare le segnalazioni di illeciti o comportamenti non conformi da parte di dipendenti, collaboratori, o altri soggetti che operano all'interno di tali enti.

La *ratio* è quella di garantire che tali segnalazioni possano avvenire in modo sicuro, riservato e senza timore di ritorsioni, promuovendo una cultura della trasparenza e dell'integrità all'interno delle organizzazioni.

Le linee guida, in continuità con quanto già disposto dalla **Delibera n. 311 del 12 luglio 2023**, vanno a completare e approfondire il sistema di protezione dei whistleblower e di gestione delle segnalazioni esterne, in attuazione del **D.lgs. n. 24/2023**. Quest'ultimo, in particolare, ha introdotto un insieme di norme a tutela dei denunciatori e a favore di un sistema più ampio di trasparenza e lotta alla corruzione, che implica anche la protezione e la gestione delle segnalazioni interne.



STUDIO AMICA

Le linee guida, che si inseriscono in un contesto di rafforzamento della protezione e della trasparenza, sono state redatte anche sulla base di un'attenta analisi del monitoraggio svolto da ANAC nel 2023 sull'attuazione della normativa sul whistleblowing, e delle consultazioni svolte con attori istituzionali, associazioni di categoria e rappresentanti della società civile.

L'intento è di fornire un quadro normativo chiaro ed esaustivo per la gestione dei canali di segnalazione, rispettando i principi di trasparenza, imparzialità e riservatezza.

Gli aspetti chiave trattati nello schema delle linee guida comprendono:

- 1. Il canale interno di segnalazione:** le linee guida stabiliscono – al paragrafo 2 – come devono essere strutturati e gestiti i canali interni di segnalazione, descrivendo le modalità attraverso cui un dipendente o un collaboratore può segnalare in modo sicuro e riservato illeciti o comportamenti contrari alla legge o ai principi etici aziendali. Le segnalazioni devono essere trattate con la massima riservatezza, al fine di proteggere l'identità del segnalante e prevenire eventuali ritorsioni. Le linee guida inoltre indicano le modalità attraverso cui i soggetti segnalanti devono essere informati in merito allo stato della gestione della segnalazione. In particolare, lo schema esamina anche le **ipotesi sanzionatorie** per l'abuso del canale di segnalazione, stabilendo che l'uso improprio (ad esempio, per diffamazione o per finalità diverse dalla tutela dell'integrità) debba essere oggetto di specifiche sanzioni disciplinari.
- 2. Il gestore del canale:** un altro aspetto fondamentale riguarda la figura del **gestore del canale di segnalazione** (paragrafo 3 delle linee guida), ovvero il soggetto incaricato di ricevere e trattare le segnalazioni. Le linee guida delineano le caratteristiche, le competenze e le responsabilità del gestore, che deve essere una figura imparziale e competente. Il gestore è chiamato a garantire la riservatezza delle segnalazioni e a comunicare in modo trasparente con il segnalante, fornendo feedback in merito all'esito della trattazione della segnalazione stessa. Le linee guida suggeriscono anche le modalità con cui il gestore deve comunicare con le autorità competenti, qualora la



STUDIO AMICA

segnalazione riguardi fatti che richiedono un intervento esterno, come le forze dell'ordine o l'autorità giudiziaria.

- 3. I Doveri di Comportamento del Personale:** le linee guida – al paragrafo 4 – sottolineano l'importanza che ogni membro del personale (sia nel settore pubblico che nel settore privato) rispetti determinati **doveri di comportamento** in relazione alla gestione delle segnalazioni. Tra questi doveri ci sono l'obbligo di non ostacolare il processo di segnalazione e la necessità di non esercitare ritorsioni nei confronti dei whistleblower. Il rispetto dei diritti dei segnalanti deve essere garantito da tutti i livelli dell'organizzazione. Viene inoltre enfatizzata l'importanza di prevenire eventuali conflitti di interesse nella gestione delle segnalazioni e di garantire che le segnalazioni siano trattate con imparzialità.
- 4. La Formazione del Personale:** un altro elemento chiave riguarda la **formazione del personale** coinvolto nel processo di gestione delle segnalazioni (paragrafo 5). Le linee guida stabiliscono che l'organizzazione deve fornire corsi di formazione specifici per i soggetti incaricati della gestione dei canali di segnalazione, al fine di garantire che questi possiedano le competenze necessarie per trattare le segnalazioni in modo efficace e conforme alla legge. La formazione deve anche essere rivolta ai dipendenti e collaboratori, affinché questi siano adeguatamente informati sui loro diritti e doveri in relazione al whistleblowing, comprendendo l'importanza della protezione dei whistleblower e della gestione etica delle segnalazioni.
- 5. Il Ruolo degli Enti del Terzo Settore:** Le linee guida riconoscono anche il ruolo fondamentale degli **Enti del Terzo Settore (ETS)** nel supportare le organizzazioni nella gestione delle segnalazioni (paragrafo 6). Questi enti possono svolgere una funzione di supporto, assistendo i whistleblower nel corso del processo di segnalazione e offrendo consulenze legali e psicologiche. L'ausilio del Terzo Settore è visto come un elemento utile per rafforzare il sistema di protezione dei whistleblower e per garantire che le segnalazioni vengano trattate in modo conforme ai principi di equità e trasparenza.



STUDIO AMICA

Gli interessati (istituzioni, enti pubblici e privati, professionisti, associazioni, e cittadini) possono partecipare alla consultazione pubblica fino al 9 dicembre 2024, alle ore 24:00, inviando osservazioni tramite la compilazione dell'apposito modulo allegato alla consultazione. Le osservazioni raccolte durante questa fase contribuiranno a perfezionare e migliorare le linee guida, permettendo una loro applicazione più efficace e aderente alle esigenze di trasparenza, protezione e giustizia.

La consultazione pubblica offre l'opportunità di contribuire al miglioramento di queste linee guida, affinché esse possano rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze di tutti gli attori coinvolti nel processo di segnalazione.

A cura della Redazione di Tuttogare PA del 12/11/2024